

Giornata formativa “Didattica e inclusione: aspetti comunicativi, culturali e per l’italiano L2”

# Modalità di comunicazione: gli aspetti verbali, non verbali e paraverbali

Siena, 28 aprile 2017



Label europeo delle lingue



Erasmus+

AGENZIA  
NAZIONALE  
INDIRE

Rete Universitaria SocioCulturale per l'Istruzione e il Recupero in Carcere  
Key A2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices - Codice attività: 2014-1-  
IT02-KA204-003517  
CUP (E62I14000310005)



ATENEIO INTERNAZIONALE

Università per Stranieri di Siena

Antonella Benucci

## **fraintendimenti imbarazzo malintesi incomprensioni**

I comunicatori efficaci sono capaci di **variare la propria comunicazione a seconda dell'interlocutore che si trovano di fronte**, ricorrendo a **segnali non verbali** (variano in funzione dei destinatari e del tipo di relazione esistente tra chi li emette e chi li riceve: Status, Natura della relazione, Età, Livello di istruzione, Ruolo)

### **Per es. chi mente ha maggiore probabilità di:**

- sbattere le palpebre
- avere pupille dilatate
- usare una tonalità di voce più alta
- esibire contraddittorietà tra segnali di diversi canali (ad esempio guarda l'interlocutore negli occhi, ma si allontana da lui col corpo)
- parlare in modo più esitante

comportamento	It	Altre culture
Sorridere mentre si ascolta	Generico accordo o almeno comprensione di ciò che è detto	<b>Giap:</b> disaccordo ma timidezza nel manifestarlo (non vige equaz. Silenzio=assenso)
Guardare dritto negli occhi mentre si ascolta	Franchezza/ attenzione (anche in Cina)	<b>Estr-Oriente, paesi arabi:</b> fissare un uomo= sfida/una donna= proposta erotica
Tenere occhi abbassati quasi chiusi in una fessura	disattenzione	<b>Cult eurasiatiche e africane:</b> rispetto del superiore
Muovere testa da dx a sx	no	<b>Sry Lanka= sì</b>
Muovere testa da alto verso basso	sì	<b>Sry Lanka= no</b>
Mettere le man in tasca	Informalità, atteggi rilassato	<b>Cina= offesa</b> <b>Turchia</b> può portare a licenziamento

comportamento	It	Altre culture
Usare mano sinistra	Si è mancini	<b>Paesi arabi:</b> è mano impura = non si usa
Togliersi scarpe in pubblico	maleducato	<b>c. scandinave e medio e estremo orientali</b> = relax o rispetto (moschee)
<u>Ruttare</u> /rumori intestinali	Non ammesso	<b>Asia e Giap</b> = ben tollerati / soddisfazione specie dopo un pasto <b>Scandinavia, Russia, Sud Est Asiatico</b> = permesso
Toccarsi genitali	Maleducato / segno scaramantico volgare	<b>Gr</b> = offesa a qualcuno <b>Turchia</b> = normale

# Es

In Francia quando le persone vengono presentate o si incontrano si scambiano tre baci – anche più se sono amici – invece di stringersi le mani. Non capisco il rito dei baci, specialmente nella cultura francese. A quanto pare più sono i baci maggiore è l'intimità tra le due persone. Che stranezza! (uomo inglese).

E' stupefacente quanti palpeggiamenti gli uomini europei siano "autorizzati" a fare. (uomo inglese)



## Prossemica e mimica facciale

Forme di contatto	Italia	Altrove
<b>Contatto frontale</b>	sfera dell'intimità = distanza di un braccio teso	<p>costa europea del Mediterraneo: idem, chi si avvicina troppo invade il campo dell'altro, mettendolo a disagio e dandogli la sensazione di essere aggredito;</p> <p>Mediterraneo arabo: la distanza si riduce, chi parla tocca spesso l'interlocutore sul petto o sul braccio;</p> <p>culture europee non mediterranee e americane: i due interlocutori restano a distanza di un doppio braccio;</p> <p>Giappone, a Mosca: lo spazio personale è molto ridotto e quindi il contatto è obbligato e non si dice mai "permesso?" o "scusi!"</p>
<b>Contatto laterale</b>	Soprattutto al Nord, è escluso l'eccesso di contatto fra uomini, visto come esibizione di omosessualità o ubriachezza	<p>molte culture mediterranee: anche i maschi si prendono a braccetto tra di loro nei paesi arabi</p> <p>i maschi si prendono anche per mano nel resto d'Europa</p> <p>come in Italia zone rurali dell'Oriente sopravvive l'abitudine di prendersi per mano tra persone dello stesso sesso in Giappone</p> <p>prendersi a braccetto, camminare molto vicini, a contatto di spalla, hanno una connotazione sessuale in Turchia e in altre zone di cerniera tra Europa ed Asia</p> <p>mettere la mano sulla spalla di uno straniero significa "Caro ospite, lascia che ti guidi"</p>
<b>Bacio</b>	Due baci sulle guance tra donne o tra donna e uomo sono sempre ammessi, tra uomini solo in casi eccezionali (ad es.: condoglianze)	<p>in Giappone: un bacio in pubblico, anche tra padre e figlio, è escluso categoricamente</p> <p>in Turchia ed in altre culture medio-orientali: il bacio è d'obbligo anche tra giovani maschi</p>
<b>Spazio personale nel luogo di lavoro</b>	Il luogo chiuso indica maggior prestigio ma anche maggior rispetto degli altri; il visitatore deve bussare ma spesso non attende la risposta "avanti"	<p>i giapponesi: preferiscono, anche ad alti livelli gerarchici, gli spazi aperti in cui esibire il proprio ruolo</p> <p>i nordici: interpretano lo spazio aperto come una mancanza di rispetto, "Me ne frego di disturbarti" in Germania o negli Stati Uniti: il visitatore comunica rispetto per il territorio altrui tenendo la mano appoggiata allo stipite, ma i tedeschi di solito tengono le porte chiuse, mentre gli statunitensi aperte</p>

## Schede di autosservazione dell'operatore/ricercatore

sistema descritto da **Béacco** (2004) :

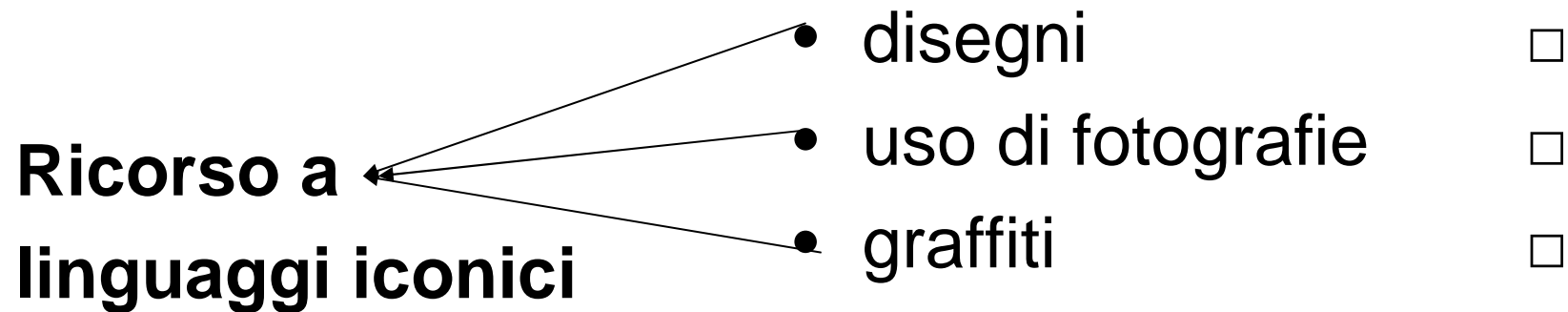
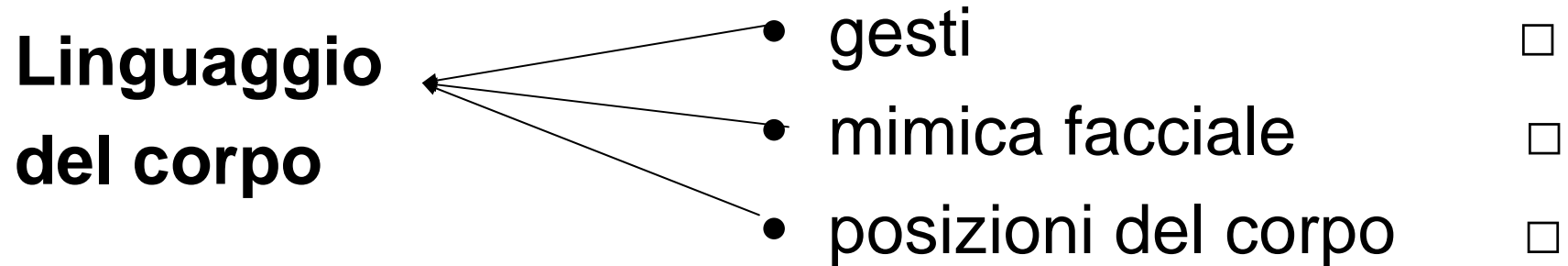
- - dimensioni sociopragmatiche che danno la possibilità di agire;
- - dimensioni etnolinguistiche (differenti generi e riti discorsivi);
- - dimensioni relazionali (gestione dell'interazione);
- - dimensioni interpretative (spiegazione e osservazione critica);
- - dimensioni educative (gestire l'insieme delle emozioni e reazioni provocati o alimentati dal contatto con l'altro).

componenti del modello di **Balboni** (2007), tridimensionale:

- valori culturali,
- codici verbali,
- codici non verbali

(da Benucci 2008)

## **A. Prevalenza di linguaggi non verbali**





## **B. Prevalenza di linguaggi verbali**

**in lingua  
materna**

- interiezioni

- lessico isolato

- ripetizioni dello stesso  
concetto/parola

- manifestazioni di insicurezza  
come lunghe pause/silenzio

- manifestazioni di insicurezza  
come richiesta di  
aiuto/spiegazione

- esitazioni

**in una  
varietà  
di italiano**

- **C. Comportamenti derivanti da tabù religiosi**  
(Quali?)
- **D. Rapporto con il cibo derivante** (da proibizioni religiose/abitudini della CM, ecc.)
- **E. Grado di autonomia nella comunicazione agenti/insegnanti**
- **F. Consapevolezza dei propri limiti di comunicazione**
- **G. Grado di cooperazione**
- **H. Predisposizione alla negoziazione dei significati**
- **I. Capacità di ricorso al contesto**

- **L. Prevalenza di comunicazioni con**
  - gruppo linguistico di appartenenza
  - italiani
  - altri gruppi linguistici del carcere
  
- **M. Espressione di forme di protesta:**
  - rifiuto del cibo
  - rifiuto di attività ricreative
  - rifiuto dell'attività scolastica
  - rifiuto dell'attività lavorativa
  - autolesionismo
  - mancanza di risposte a interrogazioni
  - autoisolamento

## Cenni bibliografici

- Anolli L. (a c. di), *Psicologia della comunicazione*, Bologna 2002.
- Baiutti M., La valutazione della competenza interculturale nella scuola, *Intercultura* n. 82, 2016
- Balconi E., *Il linguaggio del corpo: capire la comunicazione non verbale*, Milano 2004
- Bazzanella, C., Damiano, R. 1997, *Il fraintendimento linguistico nelle interazioni quotidiane*, in «Lingua e Stile», XXXII/3, Il Mulino, pp. 173-200.
- Borg J., *Il linguaggio del corpo: guida all'interpretazione del linguaggio non verbale*, Milano 2009
- Guglielmi A., *Il linguaggio segreto del corpo*, Casale Monferrato 2009
- Gumperz, J., *Discourse Strategies*, Cambridge University Press 1982.
- Hall E., *Beyond Culture*, Anchor Books, Doubleday 1976.
- Mariani L., *Saper Apprendere. Atteggiamenti, Motivazioni, Stili e Strategie per Insegnare a Imparare*, Limena (PD) 2010.
- McNeill D. (ed.), *Language and gesture*, Cambridge-New York 2000
- Molinelli, P., “Lei non sa chi sono io!: potere e solidarietà, rispetto e distanza nella comunicazione”. *Linguistica e Filologia* 14, 2002 : 283-302.
- Orletti, F., *La conversazione diseguale. Potere e interazione*, Carocci 2000.
- Paccagnella L., *Sociologia della comunicazione*, Il Mulino 2004
- Pease A. & B. Pease, *Perché Mentiamo con gli Occhi e ci Vergogniamo con i Piedi?*, Rizzoli 2011
- Thiel E., *Il linguaggio del corpo: dice più di mille parole*, Milano 1987
- Vygotskij L.S., *Pensiero e linguaggio*, Giunti-Barbera 1954.